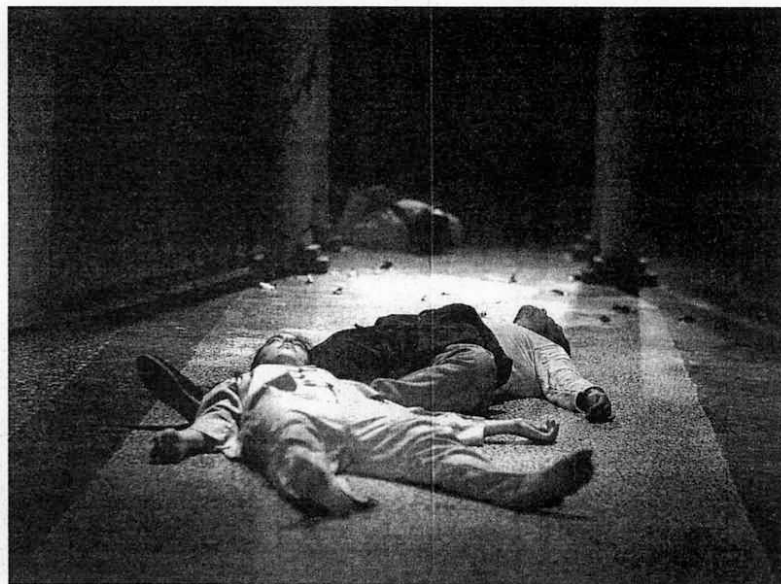


Sono della sezione penale maschile della Dozza insieme a cinque attrici dell'associazione del Pratello

Cinque detenuti recitano "fuori" Dostoevskij

Frutto di un laboratorio col regista Paolo Billi, in scena venerdì e sabato al teatro di via Indipendenza

Sul palcoscenico soltanto quattro letti, cinque attori-detenuti e cinque attrici della compagnia "Botteghe Moliere". Tutt'intorno il pubblico. Sarà questo lo scenario, super essenziale, di "Nastasja. Primo studio", lo spettacolo liberamente tratto da "L'idiota" di Dostoevskij e diretto da Paolo Billi. Venerdì e sabato debutterà all'Arena del sole (via Indipendenza, 44) con i detenuti della sezione penale maschile del carcere bolognese della Dozza. Lo spettacolo, che rientra nel progetto "Esperimento di teatro alla Dozza" al suo terzo anno, è il frutto di un lungo lavoro cominciato ad aprile che includeva anche un laboratorio di scrittura, sempre alla Dozza, per approfondire la conoscenza del romanzo del grande scrittore russo. Ma come ha rimarcato il regista, fino a dicembre gli operatori della cooperativa sociale "Teatro del Pratello" hanno lavorato a titolo gratuito e senza alcun contributo esterno. Poi è subentrata la Provincia di Bologna, che sosterrà le attività del 2010 (con un contributo di circa 20 mila euro sia per il progetto alla



Un vecchio spettacolo coi detenuti del Pratello di Paolo Billi

Dozza sia per quello nel carcere minorile del Pratello) grazie a una convenzione sottoscritta insieme al Comune e al teatro del Pratello.

"Esperimento di teatro alla Dozza" è nato nel 2008

e 34 detenuti della sezione penale maschile su cento hanno chiesto di partecipare, poi riducendosi a 14-15 partecipanti effettivi. Tre sono stati i laboratori avviati: teatro, scrittura creativa e ballo. I cinque

detenuti che si esibiranno all'Arena del Sole (tre italiani e due stranieri) possono accedere al lavoro esterno; gli altri che hanno seguito i laboratori andranno in scena con uno spettacolo che si svolgerà

all'interno della casa circondariale, probabilmente a giugno. «Credo che il teatro sia un terreno di incontro e ricostruzione della storia delle persone e credo moltissimo nelle opportunità che può offrire per i detenuti», ha commentato la presidente della Provincia Beatrice Draghetti presentando l'iniziativa. E ripilogando i progetti sostenuti dall'ente a favore del penitenziario bolognese, ha aggiunto: «Il carcere non è una cosa da mettere sotto vuoto o una coperta sotto cui nascondere tutto». Draghetti ha infine sottolineato la «paralisi» del Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale esterna presieduto dal Comune di Bologna per via del commissariamento in corso.

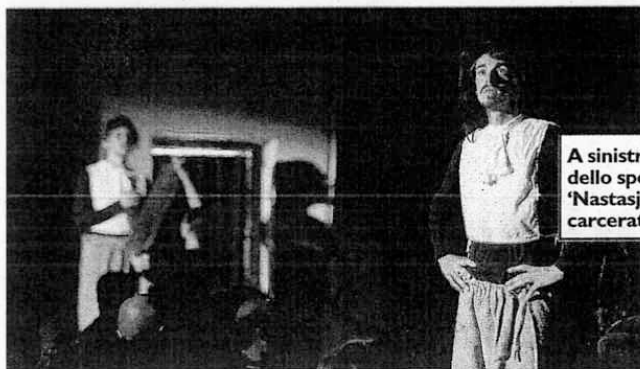
Domenica 21 marzo invece locali e osterie di via del Pratello ospiteranno "Libero ovunque tu sia", iniziative di solidarietà ai detenuti con la partecipazione del teatro del circolo Pavese e della rivista "L'Aringo del viaggiatore".

MARTEDÌ 16 MARZO 2010 il Resto del Carlino

IL PROGETTO

Cinque detenuti 'evadono' con la complicità di Nastasja

Dalla Dozza all'Arena il nuovo spettacolo di Paolo Billi



A sinistra, una scena dello spettacolo 'Nastasja'. A destra, un carcerato

di LORELLA BOLELLI

SONO IN CINQUE ma sulle loro spalle è caricata una responsabilità che schiaccerebbe chiunque: dimostrare che il carcere non può essere solo la gabbia dove lasciar marcire l'umanità che si è persa ma deve diventare il luogo residuale dove far scontare la pena a chi delinque e non a chi (ed è la stragrande maggioranza) soffre e rende patologiche situazioni di emarginazione. Si scrive *Nastasja*, ma si legge speranza nel titolo dello spettacolo che Paolo Billi ha realizzato con un piccolo gruppo di detenuti della sezione penale della Dozza e che debutterà venerdì alle 21 all'Arena del Sole con replica la sera successiva alla stessa ora. «Uno spettacolo crudele — lo definisce il regista che da tre anni conduce laboratori d'attore anche nella casa circondariale dopo una lunga e mai interrotta esperienza nell'istituto minorile del Pratello — fatto di cinque ospiti della Dozza, tre italiani e due stranieri, quattro giovani allieve di Botteghe Molliere e quattro letti che vogliono ricreare in scena un ambiente di degenza per persone che soffrono e per altre che le assistono, mentre le sedie del pubblico stanno tutte in-

torno e per un'ora e un quarto chi recita sta lì in mezzo al pubblico, senza rete».

COME DIRE, una vera e propria prova drammaturgica, peraltro di nobilissima ascendenza visto che Billi ha voluto ispirarsi all'*Idiota* di Dostoevskij «perché — spiega — c'era tra i partecipanti al seminario un personaggio che mi ha subito ricordato il principe Myškin». E adesso il sogno è di riuscire a debuttare entro l'estate con tutta la compagnia dei quindici allievi della Dozza, proprio dentro il carcere (perché portarli fuori è un'impresa improba o quasi). Un'aspirazione che invece è già stata soddisfatta è quella di aver nuovamente ricevuto quest'anno la sovvenzione pubblica dalla Provincia per continuare nel progetto: 20.000 euro per Dozza e Pratello dopo un anno di puro volontariato sono un segnale da non sottovalutare. E che va a sommarsi a una serie di politiche mirate che l'ente di palazzo Malvezzi ha deciso di mettere in campo. Li snocciola la presidente Beatrice Draghetti: «L'esperienza del teatro, fondamentale per la ricostruzione delle persone, di solito resta invisibile al resto della città. Qui non succede così, come dimostra

anche la convenzione che scadrà a fine anno tra noi, Comune e Teatro del Pratello. Non solo, ma stiamo per andare in giunta a discutere dei piani di zona 2010 e al loro interno compare un progetto a sostegno del reinserimento di minori e adulti sottoposti a regime penale con uno stanziamento di 282.000 euro per gli adulti e 60.000 per i più giovani mentre da anni è attivo un servizio di info-lavoro per facilitare i condannati nella ricerca di un impiego (170.000 euro di budget). In più, dopo un anno di sosta, è ricominciato il supporto alle attività sportive che coinvolgono metà degli uomini e tutta la popolazione femminile».

MA SICCOME I PROGETTI ad ampio respiro non tamponano però l'emergenza quotidiana (il segno più evidente della sconfitta sono i dieci materassi a terra per esaurimento dei posti letto) c'è chi, nel giorno in cui la mitologia colloca la liberazione di Proserpina dalle tenebre, ha deciso di mobilitarsi per raccogliere fondi per l'acquisto di beni di prima necessità. Domenica dalle 15 sarà via del Pratello il centro della grande festa *Libero ovunque tu sia*, una giornata all'insegna di musica, teatro e lotteria finale che ha tra gli appuntamenti il laboratorio per bambini *Fiori poetici* all'osteria del Montesino, una lettura di testi scritti da carcerati al bar De Marchi e la presentazione, al Circolo Pavese, del numero cartaceo (e quindi speciale) della rivista on line *L'Aringo del Viaggiatore*, promotore dell'intera iniziativa.

IN SCENA
Venerdì e sabato
l'allestimento tratto
da Dostoevskij
I problemi del carcere

Martedì 16 Marzo 2010 Corriere di Bologna



Immagini

A destra il regista Paolo Billi e a destra una scena tratta da «Nastasja. Primo studio», liberamente tratto da «L'idiota» di Dostoevskij, con i detenuti della sezione penale maschile della Dozza



Il teatro libero

*Da venerdì all'Arena del Sole la recita con i detenuti della Dozza
Il regista Paolo Belli porta in scena «Nastasja. Primo Studio»*

Il teatro come forma di speranza, perché «si possa andare in un'altra direzione», che sia possibile cioè immaginare un carcere come luogo di recupero e reinserimento sociale. Anche in tempi come questi, in cui vengono meno i diritti fondamentali e, a causa del sovraffollamento dei penitenziari, spesso anche un posto letto. Anzi, soprattutto in tempi come questi, il palcoscenico può diventare punto di contatto e confronto fra «dentro e fuori». Così come accade in *Nastasja. Primo studio*, spettacolo liberamente tratto da *L'idiota* di Dostoevskij, con la regia di Paolo Billi, con i detenuti della sezione penale maschile della Casa Circondariale di Bologna, che andrà in scena venerdì 19 e sabato 20 nella sala InterAction dell'Arena del Sole (ore 21.30, info e vendita biglietti 051/2910910 oppure www.arenadelsole.it).

La pièce rientra nel progetto «Esperimento di teatro alla Dozza», promosso dalla direzione del carcere, dal garante delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna ed è sostenuto dalla Provincia nell'ambito di una convenzione con il Comune ed il Teatro del Pratello. «Portiamo avanti

questo progetto alla Dozza da tre anni, e il lavoro per questo spettacolo in particolare dallo scorso aprile — ha spiegato Billi — con alcuni laboratori che per tutto il 2009 gli operatori della cooperativa Teatro del Pratello hanno condotto a titolo volontario perché mancavano i fondi; non ci sembrava giusto interrompere un progetto già iniziato, con circa 34 richieste di partecipazione». Ai laboratori attivati — di teatro, scrittura creativa e ballo — hanno partecipato quattordici detenuti, ma sul palcoscenico dell'Arena saranno in cinque: «La compagnia piccola,

cioè coloro che possono accedere al lavoro esterno — ha sottolineato il regista —, con tutti gli altri faremo uno spettacolo all'interno della Dozza più avanti». In *Nastasja*, oltre ai cinque detenuti, cinque attrici di Botteghe Molière, tutti al centro della scena, con il pubblico attorno, in un ipotetico sanatorio in cui è la dolorosa solitudine che li avvolge, ad accomunare i protagonisti.

Domenica 21 inoltre, dalle 15 in poi in via del Pratello si terrà l'iniziativa «libero ovunque tu sia», promossa dalla rivista online *L'arengo del viaggiatore*: laboratori e spetta-

coli per raccogliere fondi a favore dei detenuti della Dozza. La presidente della Provincia Beatrice Draghetti, ha ribadito l'impegno della Provincia (che ha finanziato con 20mila euro i progetti alla Dozza e al carcere minorile), e che ha in programma altri progetti rivolti ai detenuti: di formazione lavorativa per adulti e minori, di reinserimento lavorativo, di sostegno delle attività sportive e infine di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata.

Barbara Carrozzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RZO 2010

GIORNO & NOTTE

Arena InterAction

Con Dostojevski fuori dal carcere cinque detenuti recitano "Nastasja"

CINQUE detenuti del carcere Dozza, insieme a cinque attrici dell'associazione Teatro del Pratello portano in scena, stasera e domani, nella Sala Interaction dell' Arena del Sole (ore 21.30, 15-8 €) "Nastasja", primo risultato scenico del laboratorio sull'Idiota di Dostojevski che il regista Paolo Billi sta conducendo nella prigione. Lo spettacolo si concentra su alcuni temi del romanzo: la bontà che disarma, l'onnipotenza del denaro, la malattia, il fronteggiare la morte, l'amore che distrugge. Una semplice scena di letti e paraventi richiama un sanatorio, luogo chiuso dove si intrecciano le solitudini di chi vive col proprio male e di chi assiste, guardandosi così allo specchio. Lo spettacolo, di cui Billi ha curato anche la drammaturgia insieme a Filippo Milani costituisce una tappa importante del progetto Esperimento di Teatro alla Dozza, promosso dalla Direzione del carcere, Comune e Provincia.

(v. par.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA